

Casa Milà, la Pedrera, particolare



Il tetto è infatti il boccone più ghiotto, dove si gode una impareggiabile vista sulla città e sulla Sagrada Familia, e si caratterizza per il suo andamento ondulato a superare e scendere dislivelli e scalini passando accanto alle curiose "facce" dei comignoli posti ad animare lo spazio.

Anche questa a pagamento, ha un costo di otto euro con riduzione a 4,5 euro per gli studenti, gratis i bambini.

Della chiesa più famosa di Spagna c'è invece poco da dire, la sua fama ha varcato tutti i continenti, e la sua interminabile opera, al punto che se ne prevede la fine tra circa cinquanta anni, è ormai entrata nella leggenda.

Iniziata su progetto di Francisco de P. Villar nel 1882 ed affidata a Gaudí l'anno dopo, la Sagrada Familia è ancora lì con le sue otto torri e le sue facciate nascoste e disturbate da impalcature, gru e montacarichi che ormai ne paiono essere parte integrante.

Lo stesso architetto vi lavorò per quarantatré lunghissimi anni passando gli ultimi della sua vita recluso in una stanzetta all'interno del cantiere prima di morire tragicamente nel 1926 travolto da un tram quando una sola delle torri, delle 17 che aveva previsto, era ormai realizzata.

I lavori ripresero solo nel 1940, e con alterne vicende sono state terminate, appunto, otto torri e la facciata della Passione, mentre Gaudí aveva visto finite solo l'altra facciata est, o della Natività, la cripta, l'abside e una delle torri.

La Sagrada Familia



Per molti però la Sagrada Familia è un deludente cantiere che però, ricordiamolo, trova i suoi finanziamenti solo attraverso i biglietti di ingresso dei turisti.

L'altra realizzazione che non può mancare di una visita e che risulterà più rilassante è il celebre Parc Guell, commissionato sempre dall'omonima famiglia e che avrebbe dovuto essere una città giardino.

